

«È passato un anno, e non è cambiato nulla». È con queste parole che, un giorno dopo l'approvazione dell'iter d'urgenza per un prestito da 90 miliardi da parte dell'UE, Zelensky ha iniziato il proprio discorso a Davos. Il bersaglio delle accuse del presidente ucraino è proprio l'Unione, giudicata immobile, incapace di agire, debole. «L'Europa deve sapere come difendere sé stessa», ha detto Zelensky; per farlo, naturalmente, dovrebbe **orientare tutti i propri sforzi contro Putin**, creando un esercito comune, sequestrando petroliere moscovite, e usando i beni russi congelati contro la Federazione. Nel frattempo, gli Stati Uniti rimarranno l'alleato numero uno di Kiev, perché «il sostegno di Trump è necessario». Il primo tavolo inizierà oggi stesso ad Abu Dhabi, e per la **prima volta saranno presenti rappresentanti statunitensi, ucraini e russi**; l'Europa, ancora una volta, rimane esclusa dalle trattive, relegata al ruolo di finanziatrice esterna, senza alcun peso politico.

Il discorso di Zelensky è iniziato con una insolita citazione a *Groundhog day* (in italiano *Ricomincio da capo*), film statunitense in cui il protagonista è intrappolato in un loop temporale. Questa situazione, per Zelensky, sarebbe proprio quella in cui si troverebbe l'Europa. Durante il suo intervento, il presidente ucraino ha lanciato **duri attacchi contro i propri alleati del Vecchio Continente**, accusandoli di essere incapaci di agire. L'Europa, secondo Zelensky, sarebbe stata succube di Putin nella scelta di non approvare l'impiego degli asset russi congelati per finanziare l'Ucraina, o non fornendo missili a lungo raggio a Kiev. I 90 miliardi - **di cui 60 destinati all'industria bellica** - appena proposti e il programma di acquisto di armi dagli USA da donare a Kiev non sono stati menzionati. Nel suo discorso, Zelensky non ha risparmiato neanche la cosiddetta "coalizione dei volenterosi": «Stiamo facendo tutto il possibile per garantire che la nostra coalizione di volenterosi diventi davvero una coalizione d'azione. E ancora, tutti sono molto positivi, ma - sempre ma - è necessario il sostegno del presidente Trump. **Nessuna garanzia di sicurezza funziona senza gli Stati Uniti**».

In generale, il discorso di Zelensky si può riassumere proprio con quest'ultimo punto: l'Europa, ritiene il presidente, è **debole, frammentata e passiva, e fintanto che non costituirà un blocco unico** e non risponderà più duramente alla Russia continuerà a essere un bersaglio fragile per i grandi potentati. Nel frattempo, evidentemente, resta buona solo per finanziare Kiev, ed evitare che l'Ucraina collassi; il vero - e unico - partner politico di Kiev è Trump. Al contrario dell'UE, infatti, gli USA agiscono, tanto che «**oggi Maduro è a processo a New York, Putin no**», ha detto Zelensky, forse suggerendo all'Europa di organizzare una missione per rapire il presidente russo. Proprio i rappresentanti di Trump oggi parteciperanno al primo incontro trilaterale tra USA, Ucraina e Russia. Gli incontri si terranno nella capitale emiratina, e si estenderanno anche a domani. Per parte statunitense dovrebbero essere presenti il braccio destro diplomatico di Trump

Zelensky a Davos imita Trump: insulti all'Europa che lo riempie di soldi

**Steve Witkoff e il suo genero ed inviato speciale nel suo primo mandato Jared Kushner**, ma potrebbe presenziare anche il segretario dell'esercito, Dan Driscoll; l'Ucraina invierà il solito incaricato dei negoziati, Rustem Umerov, il capo di stato maggiore Kyrylo Budanov, e il consigliere diplomatico Serhii Kyslytsia, assieme ad altri funzionari militari e di intelligence; la Russia dovrebbe inviare Kirill Dmitriev, accompagnato da funzionari dell'intelligence.



**Dario Lucisano**

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.